Anno VII — Giovedì 18 gennaio 1883 — N. 16

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 gennaio.

Stamane ho potuto assistere alla funebre cerimonia del Pantheon, e l'anima mia esperimentò commozione indicibile pensando all'antica romana grandezza, simboleggiata in quel tempio, e alla redenzione d'un Popolo conseguita dal Gran Re, di cui il Pantheon serba la salma all'affetto ed all'ammirazione dei posteri. La musica severa, appassionata, e alle volte lagrimosa del maestro Falchi mi subnava all'orecchio lamento insieme ed inno di gloria; cosichè distraeva dalla contemplazione dello spettacolo, sebben grandioso, dei dignitarii dello Stato, dei Ministri, dei membri del Parlamento, dei diplomatici radunati a rappresentare qualche cosa di più di quello che suolsi dire mondo ufficiale. E tra i Rappresentanti scorsi pure l'on. Orsetti, Deputato del Collegio Udine II, in abito inappuntabile e in atteggiamento diverso dall'usuale; il che deve provarvi come egli sa alle circostanze piegarsi e smettere quella sua trascuratezza, a dir vero troppo democratica.

Molti Deputati e Senatori si trovano già in Roma, e molti se ne aspettano per domani. Cosichè questa volta, sino dalla prima seduta, a Montecitorio ci sarà il numero legale. Subito si imprenderà la discussione dei bilanci, e si finirà col compiere l'esame delle elezioni contestate. Forse domani stesso si approveranno le elezioni del III Collegio Udine, e si udirà optare l'on. Seismit-Doda, a meno che la Camera non venga subito distratta dalle annunciate interpellanze circa i recenti fatti di Roma e di altre città, cioè dimostrazioni irredentiste, sequestri di giornali ed arresti di noti agitatori. Sul quale proposito vi confermo essere tutti i Ministri (niuno eccettuato) solidali con l'on. Depretis, e decisi a combattere ogni mozione della Sinistra estrema. Ancora non è tornato l'on. Zanardelli, che sarà in Roma il diciotto; ma circa a' suoi sentimenti nessun dubbio sussiste.

Ieri la Commissione per l'abolizione del Corso forzoso tenne due sedute, presente il Ministro Magliani, ed approvò i di lui provvedimenti per regolare il servizio del tesoro e le operazioni aventi rapporto col pubblico. Quindi (malgrado il ribasso della Rendita italiana) ritenete per fermo che col primo aprile ricomparirà l'oro e l'argento.

Oltre la Giunta generale del bilancio che lavorò a questi giorni con un'attività degnissima di lode, anche le altre Commissioni parlamentari diedero saggio di molta solerzia, così che tutto è preparato per proficuo lavoro legislativo.

Nel Consiglio de' Ministri tenuto jeri in casa dell'on. Depretis, si decise di sollecitare la discussione delle Leggi preparate dall'on. Berti per vantaggio generale della Nazione, e speciale delle classi operaie. Ad esempio, quelle sul rimboscamento, sulle irrigazioni, sulla tutela degli operai. E posso dirvi che pur jeri venne ratificata e sottoscritta una convenzione tra ragguardevoli Istituti di Credito (tra cui la Cassa di risparmio lombarda) ed il Ministero d'agricoltura, industria e commercio per formare una Cassa di assicurazione per gli operaj, che tornerà loro bene accetta e d'utilità immanchevole. La somma ormai sottoscritta per questa Cassa ammonta ad un milione e mezzo, ma aspettasi l'adesione di altri Istituti, e questa somma ingrosserà d'assai.

E noto ciò, affinchè anche in Friuli le classi laboriose sappiano come il Governo assiduamente s'occupa di loro, e tenti immegliarne le condizioni, e non si lascino abbindolare da agitatori che in verità non potrebbero fare altrettanto pel bene materiale e morale del popolo, bensì unicamente atti a promuovere necessarie repressioni e del popolo aumentare perciò le sofferenze e le miserie.

Associazione Progressista Friulana (1)

II.

Se il partito progressista si è trovato in tanta maggioranza nelle passate elezioni, nonostante l'allargamento del voto, che, secondo molti, avrebbe dovuto influire in senso di regresso, ciò è dovuto al fatto, che il Governo della Sinistra ha proposto, e la passata legislatura ha votato, una serie di leggi sommamente utili alla grande maggioranza dei cittadini. Non solo venne riconosciuto il diritto di voto a tanta parte di essi, prima d'ora privati di questo massimo fra i diritti del cittadino, ma si provvide al benessere del maggior numero, mediante leggi che assicuravano lo incremento del lavoro nazionale, come quelle sulle opere stradali ed idrauliche e sulle ferrovie, mediante le altre abolitive del macinato e delle quote minime, accennando ad altre ancora che direttamente erano rivolte a vantaggio delle classi lavoratrici.

L'Associazione progressista deve rivolgere i più seri ed amorosi studi alla questione sociale, ed influire presso il Governo per il trionfo di tutte quelle leggi che tendono a sviluppare il lavoro e l'istruzione popolare, a produrre una più equa distribuzione della ricchezza, a favorire in una parola il benessere delle classi lavoratrici, e ciò non solo per debito di umanità, ma anche di giustizia, poichè esse sono innegabilmente il più diretto fattore della prosperità nazionale.

È inutile il dissimularlo, il malcontento serpeggia, e sebbene appo noi sia lontano il pericolo che questo venga usufruito a danno delle istituzioni che ci reggono, e più lontano ancora che qui, come altrove, qualcuno se ne giovi per attentare alle basi su' cui riposano le moderne società, la proprietà e la famiglia, pur tuttavia è debito di studiare ogni mezzo per farlo cessare. «Bisogna procurare, scriveva il Romagnosi, col mezzo dell'impero, dell'uguaglianza di diritto, il possesso delle cose gradevoli in una quantità proporzionata ai bisogni della vita, in guisa che esse cose gradevoli vengano diffuse, per quanto si può, equabilmente e facilmente sul massimo numero degli individui sociali».

La Gran Bretagna ci offre un interessante duplice esempio in senso diverso; da una parte Inghilterra e Scozia, dove riscontransi la massima pace e libertà, pur essendo il paese dominato da una potente aristocrazia, perchè questa ha la massima sollecitudine delle sorti del popolo, e ne cura in modo esemplare il benessere e l'istruzione; dall'altra l'Irlanda, sempre trattata dall'Inghilterra da matrigna, dove non basta tutta la potenza inglese a vincere la resistenza terribile della Lega agraria, e a far cessare una lotta che sarà l'estrema rovina della verdeggiante Isola.

Le guerre sociali, la storia lo dimostra, hanno sempre ricondotto al dispotismo e alla tirannide; il modo di evitarle è quello di occuparsi con amore del benessere delle classi meno fortunate, e i soci della progressista devono influire dovunque perchè le persone più intelligenti ed agiate si occupino della sorte di quelli che lo sono meno, e cerchino di favorire in ogni circostanza che loro si presenta l'istruzione, le istituzioni di beneficenza, specialmente preventiva, il miglioramento delle abitazioni, e del vitto del povero, e lo sviluppo del lavoro. La pellagra infuria; se ne preoccupino i proprietari, per debito di umanità, pel loro stesso interesse e per prevenire malanni sociali; cessi l'assentismo dalla campagna, tanto fatale all'agricoltura, e chi abita il palazzo non isdegni di penetrare nel tugurio, portandovi la consolazione.

Frattanto non si lasci trascorrere il tempo utile per far iscrivere nuovi elettori in base all'articolo 100 della Legge elettorale. Da una statistica che si sta compilando dal Comitato, e che sarà comunicata ai soci, risulta evidentemente che in alcuni comuni del Friuli si è verificata nei municipi e nelle persone influenti la più deplorabile trascuranza a provvedere alla iscrizione di tanti che, facendo la nota dichiarazione avanti il notaio, avrebbero potuto essere iscritti nelle liste.

I progressisti di una provincia importante come la nostra, in tanta maggioranza, organizzati in Associazione, possono far sentire una voce autorevole nei consigli della Corona e nel Parlamento.

Pur troppo scarseggiano le proposte di legge in favore dell'agricoltura.

È annunziata la tanto da noi desiderata perequazione fondiaria. Si cerchi di avvalorare la proposta, che pur troppo incontrerà gravi opposizioni da chi ha interesse perchè non avvenga.

Appena saranno sanati i disastri delle inondazioni, si insista per la diminuzione del prezzo del sale, che è altrettanto importante pell'agricoltura dell'abolizione del macinato.

L'Associazione faccia suo il lagno contro le spese della giustizia, che rendono impossibile l'esercizio dei diritti di minor conto, con che la giustizia diventa un privilegio dei ricchi.

Riscontrasi una tendenza della ricchezza ad accumularsi in poche mani, più che sotto la legislazione austriaca non avvenisse. Le banche e le stesse casse di risparmio favoriscono questo dannoso accumulamento. Si incoraggi il ministero nelle leggi che tendono ad evitarlo.

L'Associazione poi raccomanderà ai propri deputati di votare le leggi per la Cassa pensioni, per riconoscimento e facilitazioni alle Società di mutuo soccorso e cooperative, pella protezione delle donne e dei fanciulli, e tutte quelle che verranno proposte per favorire il benessere delle classi lavoratrici.

Fedele alla Dinastia cui tanto l'Italia deve, e che è il cemento indispensabile dell'unità della Patria, l'Associazione appoggerà naturalmente il governo che esce dal proprio partito senza però servilità, e riservandosi di manifestare il suo dissentimento ogni qualvolta a lei paresse che esso deviasse dalla via del meglio.

L'Italia fu fatta colla libertà e l'Associazione progressista friulana ne favorirà sempre il legale sviluppo fino all'ultimo limite conciliabile colla pace e colla sociale convivenza. Essa però non avrà mai nulla di comune con coloro che vorrebbero distrutto ogni ordine sociale, e che crederebbero di poter fare della violenza e della dinamite degli strumenti di riforma e di progresso. (1)

Queste sarebbero le traccie del programma dell'Associazione progressista, su cui si avrà a discutere nella prossima adunanza.

(1) Questo numero viene inviato a tutti gli iscritti nell'Associazione.

(1) Queste parole sono di Clemenceau, capo dell'estrema sinistra francese, pronunciate in un'adunanza a Montmartre lo scorso autunno, e vennero ripetute dal presidente nell'ultima adunanza dell'Associazione progressista.

Rivelazioni su Oberdank

Dalla *Gazzetta dell'Emilia* riportiamo questa breve ed importante lettera, del cui contenuto lasciamo però a lei tutta la responsabilità.

Ci scrivono da Roma 13:

« Con una certa riserva vi mando alcune voci che corrono intorno ai risultati delle perquisizioni fatte giorni sono in casa di qualcuno fra i promotori delle agitazioni irredentiste. Sembra che da alcuna delle carte sequestrate risulti abbastanza chiaro che l'Oberdank non era che un mandatario estratto a sorte in una Società politica che c'è qui a Roma e che non conta che un numero relativamente ristretto di socii. Si aggiunge anzi, che prima dell'Oberdank sarebbe stata estratta a sorte un'altra persona appartenente alla Società, la quale all'ultimo momento, dopo averci pensato su due volte, avrebbe rinunciato al mandato.

« Queste notizie avrebbero una certa relazione, a quanto si afferma, con un suicidio avvenuto qui in Roma poco tempo fa. La persona che era stata scelta dapprima, e che come si è detto, non ha voluto diventare un delinquente, si sarebbe uccisa in seguito agli scherni a cui lo facevano segno i suoi correligionarii politici. »

---

2 **APPENDICE**

LA VERITÀ SUL FATTO DELL'ITALIA

note di viaggio.

(Continuazione).

A Modane, dove s'entra in Italia, « un doganiere burlone mi costringe « a gettar via alcune magnifiche pere, « sotto il pretesto della filossera... « Non sono ancora in Italia, e già « mi si ruba! è un buon augurio! « (p. 4). »

Arriva a Torino — « il popolo ne « è economo, attivo; ma non ha « niente che piaccia nè sulla persona, « nè nella maniera. — Pazienza fin qui, ma ecco che a lui: pare, os- « servando certe fisionomie, di scuo- « prirvi l'espressione di quella mal- « vagità bacchettona che, in Francia, « valse ai Piemontesi una riputazione « tanto cattiva e che, così spesso, si « manifesta con vili e mortali colpi « di coltello (p. 8.)

Dopo ciò è mera galanteria del Dorin l'affermare che *la creanza è una virtù francese*, che l'italiano è incivile, grossolano, che tiene il cappello in testa anche all'osteria (p. 10) — occupa due posti in carrozza (p. 11). « Voi « seguite, continua il garbato *mon-* « *sieur Dorin*, un signore vestito « civilmente: tutto ad un tratto sen- « tire come un fragor di tuono scop- « piare nei bassi fondi dei suoi cal- « zoni.... (p. 11.) ».

Ma via, io non sono *monsieur Dorin*, e certi *bons mots* glieli lascio: però ci torna sopra con insistenza e trova il modo di deridere il nostro povero popolo chiamando: *pianoforti del poverume* i fagiuoli dei quali si pasce.

Non si ferma ancora; ma non gli terremo dietro: vediamo piuttosto ciò che pensa dei nostri bravi soldati.

« A Torino, egli scrive, vidi per la « prima volta davvicino l'esercito ita- « liano: i soldati sono ben vestiti, « puliti; gli ufficiali *pajono* intelli- « genti: hanno belle maniere; un'aria « modesta e si vede raramente fra « essi quel far arrogante degli stra- « scinatori di sciabole. È vero però « che da quanti conoscono la storia « militare italiana, una tal modestia « si comprende benissimo, e non sem- « bra se non una prova di buon « senso di buon gusto, ed il risul- « tato di un sano apprezzamento « dell'esatto valore che hanno le per- « sone e le cose. L'aspetto di questo « esercito non ha nulla di guerriero, « nulla di marziale: officiali e soldati « pajono tanti borghesi monturati da « militari, dalle divise ciarlatanesche « che gli fanno apparire soldati delle « operette.... Stando ai giornali ed al « popolaccio si preparano contro la « Francia. Non credo più al vecchio « detto: *gli Italiani non si battono*; « si batteranno, saranno forse battuti, » *ciò che loro accadde finora tutte le* « *volte che si sono messi soli su un* « *campo di battaglia*: ma ciò, del « resto, può toccare ai più valorosi, « perchè dice Montagne: La virtù « consiste a combattere, non a bat- « tere n. 19 e 20).

Non la risparmia a nessuno: Garibaldi è *le bon Garibaldi* a cui si fa scrivere ciò che si vuole (p. 282). — Crispi è diventato gallofobo dopo la sua visita a Bismark che se lo comperò con qualche milione di quei sequestrati alla Casa di Hannoner (p. 284) — Nicotera « è il figlio di « un povero galantuomo calabrese ed « ha risolto il problema di vivere « da gran signore senza esercitar una « professione (p. 285) — Mancini è « l'inspiratore del *Pungolo* di Napoli « che, secondo Dorin, è il più cinico « dei giornali (p. 295).

Poi viene al re: sentite anche questa: « Il povero re Umberto ha « tutta la bruttezza (laideur) di suo « padre, senza aver la vigorosa « persona, l'incedere possente, l'aria « marziale di quell'intrepido soldato; « ma ha fisionomia buona e dolce, la « tinta gialla e la magrezza che ri- « velano malattia di fegato. L'atti- « tudine molle, l'aria triste, annoiata « sono quelle di un uomo che si « sente annientato tanto dalla pro- « pria debolezza d'animo e di carat- « tere quanto dall'assensa di ogni « scrupolo nei suoi cortigiani e nei « suoi ministri. Non ha volontà, nè « influenza; non conta per nulla; é « il primo suddito del suo regno « (p. 304). »

Così parlasi in Francia del leale sovrano di un popolo libero, di un re senza macchia, del discendente di una tra le più antiche e benemerite case regnanti dell'Europa!

Da pagina 20 a pag. 38 si affatica a dimostrare che la caratteristica più spiccata degli italiani è quella di essere **ladri**. In cento altri luoghi gli chiama ignorantissimi, presontuosi; infine a pag. 359 dice *che le peuple italien est le fils de trente-six pères et des passants* (gli italiani sono figli di 36 padri e dei vagabondi: cioè sono bastardi.)

Dopo la giustizia che l'*imparziale* signor Dorin rende così splendidamente a 30 milioni di liberi cittadini, è quasi superfluo spender parole per mostrare in che modo egli giudichi in via materiale il nostro paese. Vediamone qualche esempio.

Torino è una città meno male: anzi è la migliore d'Italia (p. 7) — Il Piemonte non gli piace (p. 22) — Di Genova dice: Per quanto vorrei vivere in questa città! (p. 23) — La riviera è un deserto — i tunnell per alla Spezia sono propri alle avventure galanti (p. 40) — Firenze ha di bello una sola via — Bologna nemmeno una — e così via squadrona sentenze di Roma, di Napoli: insomma « l'Italia è la terra delle di- » sillusioni; il ciarlatanismo degli « Italiani dà a tutti ciò che gli con- « cerne ed a tutto ciò che loro ap- « partiene dimenzioni che in realtà « non sono nè riguardo alla bellezza « del loro paese, nè riguardo alla « dolcezza del clima. La vanità di « molti viaggiatori lor fece eco, e si « va in Italia a truppe come i mon- « toni di Panurgio. Tutto è questione « di fantasia che evoca il passato: « ma spogliate le cose degli sma- « glianti colori della vostra immagi- « nazione e, 90 su 100 volte, non vi « troverete che inganno e frode (p. « 25 e 26). »

(continua).

A. Franceschini.

L' arresto del principe Napoleone.

Parigi, 17. L'arresto del principe Napoleone ha fatto una sensazione generale. La borsa è allarmata e abbattuta.

La folla percorre agitata i *boulevards* discutendo il sorprendente avvenimento.

I giornali smaltiscono a migliaia parecchie edizioni.

Questa carcerazione è insomma l'unico argomento della giornata.

Ecco i particolari.

Il principe Napoleone scrisse il manifesto, solo, senza consultare i suoi amici politici, appena morto Gambetta.

Posteriormente lo mostrò all'exministro Richard e al famoso deputato Langle, i quali lo animarono a pubblicarlo, dichiarando che la legge non poteva non permetterlo.

Ne furono tratti 25,000 esemplari, dei quali 8000 erano destinati alla provincia. La stampa fu eseguita durante la notte. La polizia era affatto ignara di quanto si ordiva nelle tenebre.

Spuntato il giorno gli affissi erano ormai 5000. Verso il mezzodì il loro numero andò raddoppiandosi. In parecchi luoghi ne nacquero tumulti da parte degli operai, i quali percossero gli individui che affiggevano i manifesti. Si dice anzi che alcuni affissatori sieno morti.

Fu convocato immantinente d'urgenza un consiglio dei ministri. Le opinioni di questi erano da prima divise. Alcuni volevano fosse esigliato. altri che venisse avviata in di lui confronto la procedura penale. Il ministro della giustizia fu del parere degli ultimi. Fu quindi deciso di intimargli un mandato d'arresto.

Frattanto tutti i prefetti delle provincie ricevettero l'ordine telegrafico d'impedire l'affissione del manifesto.

Il commissario Clèment, assistito da due gendarmi, si presentò nell'abitazione del principe sita nell'*Avenue d'Antin*. Napoleone era assente; faceva la solita sua passeggiata del mattino. Vi fece ritorno a ore 2 1[2 pomeridiane. Fermatasi la carrozza nel vestibolo del palazzo, la circondarono 15 agenti di polizia, chiudendo i battenti del portone.

Clèment è quello stesso che arrestò il principe Napoleone nel 1871.

Questi gli disse: « Sembra che abbiate uno speciale interesse al mio arresto. Protesto contro quest' atto arbitrario. Sono un cittadino francese. Senza un mandato del giudice non mi potete arrestare. »

Allora Clément gli porse l'ordine giudiziale.

L'ordine motiva l'arresto dicendo che il manifesto di Napoleone implica un attentato contro la sicurezza dello Stato cercando di mutare l'attuale forma di governo in Francia.

Ne nacque poi un lungo diverbio.

Nel frattempo arrivarono il giudice inquirente Bénoit e il procuratore di Stato. Il principe Napoleone alle interrogazioni mossegli dal giudice, si rifiutò di rispondere.

Venne poi minutamente perquisita la di lui abitazione, però senza alcun risultato.

Alle ore 3 pom. fu tradotto alla prefettura.

Venne poi provvisoriamente custodito alla *Conciergerie* che è annessa al palazzo di giustizia.

Gli fu assegnata la migliore cella.

Oppose ostinato silenzio a tutte le nuove domande che gli furono dirette.

Janvier-Motte e Brunet tentarono di ottenere che il carcere preventivo gli fosse mutato in arresto domiciliare, ed all'uopo offrirono cospicua cauzione.

Il ministro però lo rifiutò.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 17

È proclamato senatore Vallauri.

Il presidente informa il Senato del ricevimento di capo d'anno al Quirinale della rappresentanza del Senato.

Presta giuramento il senatore Corsini.

Il presidente fa la commemorazione del senatore Carradori.

Si passa alla discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili.

Zini riconosce l'opportunità e l'urgenza di questa legge, che egli però critica in parecchi punti.

Gli risponde Depretis, e promette di presentare un progetto sulla responsabilità dei funzionari separatamente dal progetto sulla responsabilità ministeriale. Dopo che Zini ringrazia il Tornielli relatore, chiede che si rinvii il seguito alla discussione di domani.

Il Senato consente; e la seduta è levata alle ore 5.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 17.

Presentasi da Merzario la relazione sul bilancio di agricoltura e commercio, da Gandolfi quella sul bilancio dei lavori pubblici.

Il presidente rende conto della visita di capodanno fatta alle LL. MM. dalla rappresentanza della Camera.

Giuriati opta pel primo collegio di Treviso, Doda opta pel primo collegio di Udine; dichiarasi quindi vacante un seggio nei collegi di Belluno, di Ferrara e di Perugia secondo.

Il presidente dichiara vacante un seggio nel collegio di Macerata, in sostituzione del Falleroni.

Si annunziano interrogazioni di Massari sui provvedimenti relativi al fondo pei danni del terremoto della città di Norcia e di Maffi sul divieto oppostogli dall'autorità di Milano per tenere una conferenza pubblica ai propri elettori.

Depretis propone di rimandare la prima al bilancio dell'interno e dirà domani se e quando risponderà alla seconda.

Massari accetta.

Depretis prega la Camera che dovendo egli intervenire alla discussione del Senato voglia invertire l'ordine del giorno, rimandando ad altra seduta lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze ivi iscritte. Così è approvato, consenzienti gl'interroganti; l'interpellanza Bertani, dietro sua lettera, rimandasi al 22 corrente.

Convalidansi le elezioni nel Collegio di Novara, nelle persone di Lucca, Marazio e Guala; e di Catania nella persona di San Giuliano.

Mancini presenta il progetto per la proroga al 31 gennaio 1884 degli effetti della legge 30 maggio 1875 per l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto. È dichiarata d'urgenza.

Il Presidente rammenta essere state presentate il 18 scorso dicembre un interrogazione di Massari al ministero degli esteri sulla politica pratica della questione egiziana e sulla protezione dei nostri connazionali all'estero, ed un' interpellanza di Crispi sulla politica internazionale del Governo. Annunzia poi una nuova interpellanza di Marselli sulle questioni d'Egitto.

Mancini prega di rimandarle, per lo svolgimento, come premesse al bilancio del ministero degli esteri; il che consentendo i proponenti, viene stabilito.

De Renzis presenta un' interrogazione al ministero della guerra sui fatti avvenuti a Firenze contro l'ordine e la disciplina dell'esercito. Gli risponde Ferrero.

Discutesi il bilancio del ministero del Tesoro — Grimaldi, relatore, prega di tenere sospesi gli articoli relativi ai nuovi organici ministeriali. Chiusa la discussione generale, approvansi i primi vari capitoli.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'altro ieri il Principe Torlonia ricevette una lettera che gli intimava di consegnare un milione al portiere colla minaccia di far saltare il suo palazzo con un barile di polvere. La lettera fu consegnata alla Questura. In seguito ad attiva vigilanza fu scoperto che l'autore della lettera era Nobili Guglielmo, figlio del maggiordomo del cardinale Hoenloche. Venne arrestato, mentre si presentava a ritirare il milione. Pare sia stato spinto a ciò da perdite fatte al giuoco.

Foggia. Presso Sansevero in luogo detto le *Fornaci* caddè una frana, e seppellì sei poveri operai, dei quali tre furono estratti cadaveri e tre feriti in modo che lasciano poca speranza di campare. La scena fu desolante.

Piacenza. L'altra notte sette individui entrarono nel Caffè Barbieri a un'ora circa dopo mezzanotte, aggredirono il padrone del Caffè, lo percossero e lo trascinarono fuori del negozio nel quale essi si chiusero coll'intenzione di saccheggiarlo. Avvertiti di ciò i carabinieri, procedettero all'arresto di alcuni di quei malandrini.

Genova. I due giovani sposi svizzeri vittime dell'aggressione in ferrovia stanno meglio. Lo sposo si è già alzato, non essendo punto rilevanti le ferite da lui importate nella testa, mentre lo stato della sposa è abbastanza grave. Ieri le fu estratta la palla che le era penetrata nella regione scapolare, e il marito vuol conservarla quale un *souvenir d'Italie*. L'assassino, sotto buona scorta, giunse ieri nelle nostre carceri. La somma che gli sposi tenevano addosso era di circa L. 3000. Pare che l'aggressore li avesse incontrati nel caffè della stazione, e che soltanto a Bussalla gli si porgesse destro di mandar ad effetto il suo triste piano, essendo ivi sceso un viaggiatore che stava nel compartimento degli aggrediti.

NOTIZIE ESTERE

America. Un dispaccio da Londra reca notizie d'un secondo incendio d'un albergo avvenuto l'altro giorno in Saint-Louis (Missouri). Il grande albergo *Planters Hôus*, dove si trovavano alloggiate 240 persone, fu preso dal fuoco domenica alle 5 ant., mentre tutti dormivano. Il panico fu indescrivibile. Nella ressa, sulla scalinata, furono schiacciate 4 persone. Era spettacolo spaventevole veder uomini e donne seminudi saltare in atto disperato dalle finestre sulla via. I pompieri durarono due ore per domare il fuoco. Vi furono molte gravi lesioni. Si suppone che l'incendio sia stato appiccato.

CRONACA PROVINCIALE

Note Tolmezzine. *Preambolo — Carnovale — Le Feste da ballo al « Cavallino » — Lotteria sociale — Grandine e tuoni — Necrologio. Tolmezzo, 15 gennaio.*

È molto tempo che non vi scrivo, ma cosa volete? non avevo certa materia. Ora ne ho pur poca assai, ma in ogni modo, per dimostrarvi la mia buona volontà metto giù quello che posso.

Siamo in carnovale, signorine gentili, la vostra stagione prediletta, la stagione delle danze e degli amori. Adesso mi par già di udirvi susurrare all'orecchio delle vostre mammine, con accompagnamento obbligato d'un amplesso molto espansivo, qualche parolina di raccomandazione perchè vi conducano al Circolo Artistico o ai Veglioni del *Minerva* a sfoggiare le vostre eleganti tolette in *armure* ultima novità od in *demifaille* colorati, guerniti da nastri di raso o di *moiré*.

E le mammine sempre compiacenti, sempre buone con voi, ad accontentarvi purchè loro promettiate di non abbandonarvi al pericoloso fascino del ballo.

Buon divertimento, amabili lettrici, approfittate di questo mese d'allegria e non curatevi di quel vecchio arcigno e brontolone che si è il *Times* il quale ci scaglia contro a bruciapelo il nomignolo di *Carnival nation*, quasichè noi Italiani fossimo dominati dal solo pensiero di divertirci a pregiudizio d'ogni nobile e serio proposito! Altro che *Carnival!* Per costituirsi Nazione, l'Italia ha passato una lunga e dolorosa quaresima di abnegazioni, di sagrifici e di santa opera patria, ed ora, poichè è Nazione, anziché darsi a baldoria, va ognor più disponendosi a far ballare per bene chi si attentasse ad insolentirla.

Divertitevi adunque signorine mie, ve lo ripeto, che il programma della nostra serietà a tempo e luogo non ne soffre per niente e gracchino a loro piacere i biondi figli d'Albione.

Il Carnevale quassù è incominciato con una festa da ballo all' Albergo del « *Cavallino* » la quale riuscì invero assai poco brillante per la mancanza quasi assoluta del sesso gentile. In quella invece ch'ebbe luogo ieri sera nella medesima Sala, il brio regnava sovrano e numerose erano le coppie dei ballerini; fu vista anche qualche maschera d'uno spirito però che lasciava molto a desiderare.

Il Restaurant è discretamente fornito e la Sala adornata con semplice eleganza e buon gusto: dell' orchestra non se ne parla poichè dove ci entrano gli egregi signori Linussio padre e figli non può essere che scelta ed inappuntabile.

Speriamo che in avvenire queste festine abbiano ad essere ancora più animate, protraendosi fino a tarda ora della notte fra la più schietta allegria.

Ieri, domenica, doveva aver luogo ad Illeggio, frazione di questo Comune, l'inaugurazione d'una latteria sociale, sorta quasi per incanto, mercè l'opera assidua e zelante di quel parroco e di alcuni altri volonterosi, i quali hanno a cuore il benessere e la prosperità del loro paese. Stante il tempo piovoso, venne rimessa a domenica p. v. Ve ne darò relazione.

Sabato passato abbiamo avuto la visita strana, anzichè in questa stagione, d'un po' di grandine che cadde verso le quattro e mezzo circa, con accompagnamento di tuoni e di un fulmine, sopra la neve dei giorni scorsi. Curiosa davvero! due elementi che siamo soliti a vedere in epoche affatto diverse una dall' altra, ora si affratellarono insieme. Dopo tutto non è da farsene meraviglia poichè questo è il secolo delle alleanze e dei connubi.

Ora al funebre.

Ahi aventura, aventura, aventura

. . . .

Questa orrenda novella vi dò.

All'ora XII del giorno XXXI del mese di dicembre, col vecchio e mal augurato MDCCCLXXXII, moriva di *anemia* dopo lungo ed insanabile morbo Monna Banda Musicale nell'ancor verde età d'anni due e mesi quattro.

Non valsero le cure dei medici bene volonterosi, ch'Essa dovette purtroppo soccombere. Ai voleri del Fato nessuno può opporsi.

Morte fura i miglior e lascia stare i rei.

Resta quindi nel piangere la cara estinta quale unico lenimento al nostro dolore la memoria delle sue eccelse virtù.

Del resto non vi deve sorprendere questa sciagura dacchè io ve l'ho fatta presentire tempo fa — Non so se pensino a sostituirla, ma certo che, volendo, si potrebbe facilmente ed è desiderabile si voglia a decoro di questo Capoluogo.

Macia.

Esempio da imitarsi. Riceviamo la seguente:

Palmanova, 16 gennaio.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Questo sig. notajo Antonio dott. Antonelli dichiarommi, con lettera odierna, di prestarsi anco quest' anno gratuitamente, fino a tutto il giorno 27 andante, dalle ore 5 alle 8 pom. all'autenticazione delle domande degli aventi diritto, ne' sensi dell'articolo 100 della Legge elettorale politica, per iscrizione nelle liste.

Egli siederà per tale oggetto, nei giorni ed all'ore suindicate, in quest' Ufficio del Giudice conciliatore.

Ora io stimo dover mio di ringraziare anche per mezzo del Suo reputato giornale l'egregio sig. Dottore, mercè del quale l'inscrizione fu l'anno scorso e viene quest' anno agevolata, mentre spero che i miei concittadini trovantisi nel caso non lascino passare quest' ultima occasione per far valere il diritto che le patrie istituzioni liberali loro concedono.

Accolga, preg.mo sig. Direttore, i sensi della mia perfetta osservanza.

Il ff. di Sindaco

Dott. PIETRO LORENZETTI

Carnovale. *Cividale, 17 gennaio.* Che importa? ma la festa era bella, splendida. Io sono stanco, assonnato, affranto: che importa? mi sono divertito. Là nelle sale « al Friuli » c' era stanotte un centinaio tra i forti e le *deboli*... che viceversa poi son le più forti, tutti infatuati da quel magico folletto di Carnovale, di cui si può dire fosse qui la prima festa, ma tanto vivace, briosa. allegra.

Brava la Commissione che ha saputo organizzare così bene il divertimento; e un elogio a quei benemeriti che ne trassero vantaggio anche per i poveri, raccogliendo quasi 25 lire per la Congregazione di Carità.

Tant' è, se vi parlo di balli, che vi dia anche il preavviso dei due or famosi veglioni delle Società Operaia e Ginnastica.... e qui vi saluto, invitandovi, se gradite, al ballo di sabato nelle sale di quest' ultima, che deve riuscire più che brillante. E la Commissione (e non è delle solite) che me lo garantisce, assicurandomi di metterci tutto l'impegno e la buona volontà.... che, soprafatta dal sonno, a me manca per continuare questa corrispondenza a base concentrata di estratto di papavero.

Arresto. A S. Daniele l'11 andante veniva arrestato R. G. per oltraggi e vie di fatto contro due carabinieri.

Si muore per le vie. Il 15 andante, presso Cepletischis (Savogna) venne trovato cadavere un tal Vogrig Filippo, che si constatò essere morto dal freddo e dalla miseria.

CRONACA CITTADINA

Inscrivetevi tutti nelle liste elettorali politiche! La Giunta municipale del Comune di Udine invita, a sensi dell'articolo 16 della Legge 24 settembre 1882 tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro inscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età lo compiono non più tardi del 30 giugno 1883.

Ogni cittadino del Regno che presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita,
2. l'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui all'art. 13 della legge sopra indicata,
3. i titoli in virtù dei quali domanda l'inscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al n. 1 dell'art. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: -ne - caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati d'inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

In base al disposto dell'art. 100 di detta legge saranno ancora per quest'anno compresi nelle liste altresì coloro che producano domanda scritta e firmata in presenza di notajo e di tre testimoni e specificante le indicazioni della paternità ed età, del domicilio, della condizione e dello scopo della domanda medesima.

L' on. Doda ha optato per Udine, come è detto anche nel resoconto della Camera. Noi non ne abbiamo dubitato mai. Si vede così chi ingannava gli elettori al momento della lotta elettorale.

Consigli Comunali. Il nostro ed il Consiglio comunale di Pordenone — per quanto dice un telegramma da Roma, - essendosi nell'ultimo quinquennio mantenute costanti, oltre i limiti stabiliti dalla leggo, le popolazioni, — verranno sciolti dopo chiusa la sessione primaverile. All'epoca ordinaria delle elezioni parziali, si procederà alla ricomposizione totale. Pordenone avrà 20 consiglieri; Udine, 40.

Il nuovo palazzo degli studi. Un tecnico ci manda i seguenti appunti sul lavoro del palazzo degli studi in piazza Garibaldi. Noi, profani nella materia, non possiamo che pubblicarli.

In forza del progetto, non so da chi compilato, i muri interni devono essere dello spessore di centimetri trenta. Naturalmente l'imprenditor del lavoro si attiene alle prescrizioni dal progetto. Ora è da notarsi che que' muri vanno *in cotto*; che i mattoni hanno la lunghezza di ventisei centimetri e la larghezza di tredici; per cui, volendo ottenere i trenta centimetri della grossezza, devesi mettere un mattone lungo in piatto, ed uno in piedi. Quello in piedi comportando la grossezza di due mattoni, se ne pone — credendo di ottenere una maggior solidità, — uno da una parte e uno dall' altra. La scienza delle costruzioni — almeno al giorno d'oggi — ci insegna che per tal modo si ottiene meno resistenza, cioè come se il muro avesse lo spessore di soli venti centimetri. Se si avesse fissata la grossezza del muro in soli ventisei centimetri — quindi tutta la lunghezza di un mattone — si avrebbe perciò ottenuta una resistenza maggiore, risparmiando così parecchi metri cubi di muro che, a lire 35 il metro cubo importava una bella sommetta.

Per l'America. Anche lunedì partirono per l'America cinque famiglie di Mossa, paese del Goriziano. Con esse, come il solito, anche fanciullini di uno, due, tre anni!

Per gli allevatori di Cavalli riescirà certo gradita la notizia data dal giornale = *La pastorizia del Veneto* = che d'ora in poi i cavalli pronti al servizio militare potranno essere incettati dai singoli reggimenti in qualunque epoca dell'anno. Non conviene così attendere a lungo, e spesso con delusione, la comparsa di commissioni per aquisti, le quali, almeno pare, vanno e vengono senza che gli allevatori ne sieno informati.

La pastorizia del Veneto. Il primo numero in data 10 gennaio fu pubblicato, e se in ritardo ciò devesi alla mancata autorizzazione in tempo utile, non imputabile alla redazione.

Il primo numero dà un saggio dell'indirizzo che i promotori intendono dare al periodico; occuparsi di zootecnia precipuamente, poi di agricoltura e veterinaria; trattando degli interessi dell'intera regione. — Vediamo fra i nomi de' collaboratori que' notissimi dei professori, Morpurgo, Canestrini, Carpenè, Carletti, Benzi, Petri, Viglietto, e quindi i nomi del Freschi, Lampertico, Volpe, Balbi Valier, Romanin Jacur, Gidoni, Benedetti, ecc. oltre numerosi e noti scrittori friulani, poichè ci consta che accettarono di collaborare de' nostri il Chiaradia di Caneva, Bonin di Pordenone, Beorchia di Ampezzo, Nussi di Cividale, cav. Fabris di Rivolto, cav. P. Q. Zuccheri di S. Vito al Tagliamento, Toneatti di Bagnarola, Della Savia di Bertiolo, dott. Faelli di Arba, Caratti di Pocenia, Ciani di S. Daniele, Bigozzi di S. Giovanni, Gervasoni di Tricesimo ecc.

Notevole è il primo articolo *Nuovi bisogni* dettato dal cav. D. Lampertico, e interessanti gli altri del Baruchello, Facini, Viglietto, oltre quello della redazione.

Bravi i promotori! L'opera che avete assunto non fallirà certo alla vostra nota operosità, il paese ve ne sarà grato.

Doni al Museo civico. Dal co. Fabio Beretta n. 15 frammenti di statua o busto in bronzo dorato di epoca romana, trovati in Lauzacco — Dal sig. Antonio Francesconi un sigillo dalla famiglia Porcia — Dallo studente Cesare Fornera, una moneta di Stefano Re di Polonia 1583 — Dal sig. Valentino Brisighelli un tipo in piombo della medaglia fatta a Girolamo di Colloredo, Governatore di Milano nel 1721 — Dal sig. Angelo Rovere di Sedegliano due lame di spada, un vaso in terracotta, un fibula ed altri piccoli frammenti in bronzo rinvenuti presso Gradisca di Sedegliano.

Acquisti. Due medaglie di Santuari del Friuli — Piastra in rame col ritratto del letterato di Spilimbergo Giandomenico Cancianino del secolo XVI.

La Biblioteca ha ricevuto i seguenti doni di manoscritti: dall'ab. Bertoli, Partes feudalesetc. del secolo XVII — Dal sig. Antonio Francesconi, due Bolle, Mediocrità in Udine dal 1700 al 1829, Processo per tentativo contro l'ordine pubblico in Tolmezzo nel 1797.

Acquisti. n. 25 pergamene della bargna, dal secolo XVI in poi — Processi fatti in S. Daniele e Ragogna nel secolo XVI, e Lettere a mons. Pietro Braida — Cinque Bolle papali una delle quali del 1278 con bollo in piombo — Memorie autografe di fatti contemporanei 1820-59 di Francesco Sinigaglia di Udine — Grammatica della lingua latina, Cod. memb. del secolo XIII.

Ernesto Rossi e le tragedie di Shackespeare. Sul concetto da me espresso in altra delle mie relazioni, che i lavori di Shackespeare sieno difficilmente compresi dal pubblico italiano — visto che un cronista teatrale qualunque ha grossolanamente frainteso il concetto medesimo — tengo a far conoscere i criterii ai quali il mio asserto si è informato.

Lo studio di Shackespeare non è abbastanza coltivato in Italia, per la natura stessa di noi italiani, differente da quella dei popoli del Nord, meglio disposti al positivismo ed al soprannaturale: è quindi conseguente la maggior fatica per poterlo degnamente apprezzare.

Del resto quando noi vantassimo i Goëthe, gli Schiller, i Malone, i Dryden, i Warburton, gli Addison, potremmo con giusta competenza — non dico con leggerezza tutt' affatto superficiale — dichiarare che, ad esempio, il *Re Lear*, uno dei tre capolavori di Shackespeare, si convenga più ad una biblioteca che alla rappresentazione.

Come l'*Amleto* è la tragedia del pensiero, il *Macbet* quella del rimorso, l' *Otello* quella della gelosia, *Re Lear* è la tragedia della compassione, dove gli affetti e gli avvenimenti sono posti in tal contrasto, e gli effetti scaturiscono tanto necessari da una stringentissima logica ed azione, da rendere questo lavoro modello a scritti drammatici.

Il successo che Re Lear ha raggiunto in Germania, in Inghilterra, in America e persino nella barbara Russia, lo si deve precisamente al fatto che colà Shackespeare è studiato e commentato, è perciò assai meglio compreso. Quale riscontro possiamo noi contrapporvi in Italia? A parte i pochi cenni di coloro che hanno trattato letteratura drammatica, mi fermo a fatti generalmente conosciuti.

Gustavo Modena, colla sua potenza di creazione, non potè introdurre di Shackespeare sulle scene italiane che alcuni monologhi: se talvolta tentò di dare un' intera produzione, ne restò amaramente deluso.

Credo che vivano ancora testimoni dell'infruttuoso tentativo di Morelli, quando si produsse nell'*Amleto*.

Ci voleva la potenza di Ernesto Rossi, imitato dal Salvini nella fermezza del volere, per imporre al pubblico italiano *Amleto* e *Otello*. Ma ogni qualvolta si attentarono riprodurre in Italia o *Riccardo III*, o *Coriolano* o *Timone in Atene* o *Macbet*, non poterono dissimularsi — se non il viso dell' arme — per lo meno l' indifferenza del pubblico.

Osservo poi che per rendere passibili i precitati lavori, erano obbligati a darli massacrati da tagli e varianti, e toglier loro qualche pregio che caratterizza la stranezza della creazione.

Parmi così dilucidato e giustificato abbastanza il mio concetto. Non ci voleva che la crassa ignoranza e lo stupido cervello di un cronista teatrale qualunque, per svisarlo, e dandogli un' interpretazione equivoca ed erronea, dispensare al pubblico udinese (ed io parlava — notate bene — del pubblico italiano in generale) certificati d' imbecillità che giammai mi passarono per la mente.

Quanto al mandare in biblioteca il *Re Lear*, conchiudo con questo dilemma: O tutti i commentatori che hanno dichiarato capolavoro di Shackespeare questa produzione e i pubblici che lo hanno entusiasticamente applaudito sono un branco di cretini, o cretini son quelli che lo vorrebbero relegare in biblioteca.

Sono persuaso che nel caso nostro calzi, e per bene, la seconda parte del dilemma. *Vico.*

Teatro Sociale. Questa sera — ore otto — *Ernesto Rossi* darà l'ultima delle recite promesse: *La Morte Civile* di P. Giacometti.

Si prevede una brillante serata di addio al personaggio illustre che nelle sue lunghe peregrinazioni artistiche si ricorda di Udine nostra.

I vicendevoli legami di simpatia che ci uniscono a lui, saranno questa sera consolidati da un ultimo applauso.

Il ballo popolare dei parrucchieri. Avanti, avanti! Amanti che volete passare una serata colla vostra bella, mariti che volete fare una scappata del carnovale con la vostra famiglia, tutti voi che amate l'onesto divertimento, andate questa sera al ballo popolare dei parrucchiei. È come un festino di famiglia, con tutte però le attrattive che presentano i balli al Nsimpatico azionale. Eppoi, divertendosi questa sera si fa del bene; e non è questa una grande attrattiva del divertimento? Avanti, avanti dunque!

Allegria e Beneficenza. Il Comitato ordinatore del Ballo che si darà per cura degli studenti udinesi sabato al Teatro Nazionale, lavora a tutt' uomo per la buona riuscita di quel geniale convegno. Ciò che più merita lode si è la proposta fatta ed approvata in seno del Comitato di devolvere a scopo di beneficenza quella somma qualunque che civanzasse, detratte le spese.

La tassa è fissata in lire 4 e i biglietti — come dicemmo — sono vendibili presso il negozio Gambierasi.

Veglioni e balli. Il freddo intenso di ieri ha proprio guastato le uova nel paniere. Il paniere nel caso nostro sarebbe il teatro Minerva, le uova il Veglione di ieri sera. La festa non ebbe esito così brillante, quale ce lo aspettavamo, malgrado le tante cure che si avevano all' uopo usate, e le note armoniose, allettatrici dell'orchestra diretta dall' esimio maestro Versa.

Forse, quando il Carnovale si troverà agli estremi, il pubblico si scuoterà di dosso l'apatia. Troppo tardi per divertirsi abbastanza.

Oggetto perduto. Nei pressi di questa Stazione venne perduta al 15 corr. di sera una bolletta doganale portante il n. 3 e datata Udine 15 corr. Pregasi l'onesto trovatore di portarla all' Ufficio di questo Giornale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 18 *gennaio.*

Mercato bovino. Finora che scriviamo, questo mercato non è al completo oggi. Per completare quanto su questo ieri non potemmo scrivere, mancandoci il tempo, seguiremo ora col dire che vive in tutte le categorie d'animali successero le contrattazioni a prezzi più sostenuti dei precedenti mercati. Ecco i prezzi:

Bovi da mac. p. paia da	l. 900	a	1200
id. da lavoro	»	» 650	»	840
Vacche da mac. per capo	»	» 170	»	280
id. da lavoro	»	» 125	»	300
Vitelli da latte	»	» 80	»	90
Soranelli	»	» 110	»	126

Burro. Stagnatesi un po' le ricerche, questo genere subì in settimana un nuovo declinio nei prezzi. Si pagarono 500 chilog. L. 2.05, ed altri 645 a L. 2.10 f. d.

Semole. Si notarono in settimana stabiliti per 1000 quintali crusca ungherese a fior 4.15 ai molini.

Risi. Poche transazioni quotandosi a prezzi debolmente stazionari.

Olii. Sostenuti, quantunque non si conescano in settimana certi affari.

Mercato granario. Letteralmente coperto di cereali, in maggior quantità il granoturco. Le transazioni si succedono con vera animazione.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Frumento da	l. 18.—	a 18.50
Granoturco comune da	» 11.—	» 12.50
Id. cinquantino	» 7.50	» 10.50
Id. gialloncino	» 14.20	» 15.—
Sorgorosso	» 6.50	» 7.20
Fagiuoli di pianura	» 17.50	» 18.—
Castagne il quintale	» 10.—	» 13.—

Mercato delle uova. Vendute 12000 a l. 67 le grandi e 53 le piccole il mille.

Mercato del pollame. Abbenchè, più scarseggiante i prezzi furono tenuti in ribasso. Oche peso morto al chil. 1.25, Polli India peso vivo l. 1, detti femmine al chil. 1.10 a 1.10, Galline da l. 4 a 5 il paio, Polli da l. 1.50 a 2.25 secondo il merito.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise. Il giorno 13 febbraio è fissato per la apertura della prima sessione per l'anno in corso delle nostre Assisie. Nella quindicina avremo, a quanto si assicura, il processo contro quel Lucatelli che uccise l'ostessa dell'Osteria alla Colonna in via Gemona e tentò uccidere anche la serva, ch' era di lui amante. Difensore sarebbe l'avvocato Schiavi.

Per truffa. Oggi, davanti al nostro Tribunale, ha luogo un processo per truffa contro certi Grappin e Venturini. Siccome da questo processo può venirne qualche luce sulle compagnie... delle Indie cittadine, così ne faremo cenno.

FATTI VARII

Un professore che muore facendo lezione. *Ancona, 16.* È morto, colpito da apoplessia fulminante, il commendatore Francesco De Bosis, mentre faceva lezione all' istituto tecnico, di cui era professore.

La vita dei lavoratori. *Jesi, 16.* Alle ore 3 pom. d'oggi nel fabbricato in costruzione nella via del gran Mercato per conto della Società agricola artigiana, si staccò improvvisamente un pezzo del cornicione, causando il rallentamento dell' armatura e la caduta di due muratori, Cardinali Francesco e Santarelli Pietro. Il primo è morto, il secondo riportò gravi fratture.

Suicidio di un ufficiale. *Aquila, 16.* Oggi si è suicidato mediante strangolamento il tenente nel 68° fanteria Giuseppe Blasi. Sospettasi che sia stato tratto al passo disperato per debiti di giuoco.

I delitti della vendetta. *Genova, 17.* Stanotte in un vicolo nei pressi di Ponticello fu rinvenuto il cadavere d'un giovine, crivellato da più colpi di coltello. La giustizia informa. Credesi si tratti di vendetta.

Terremoto. *Madrid, 17.* Stamane alle 11 scosse di terremoto furono sentite ad Archena, Murcia, Alcantarilla, Beniajan. Nessuna vittima.

ULTIMO CORRIERE

La catastrofe di Berdiceff

Altre notizie assicurano che i particolari di questa catastrofe sono terrificanti.

Il numero delle vittime è ufficialmente stabilito a 325. Sotto le fumanti rovine del teatro giacciono mucchi di cadaveri. Quelli estratti dalla fornace ardente, devono essere esposti sulla pubblica via, mancando un locale per raccoglierli.

Il direttore della compagnia equestre, che pare essere realmente un certo Costali, fu arrestato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli, 17. La rissa successa domenica fra i soldati della caserma presso il palazzo di Yildizkiosk è un fatto ordinario e avvenne per causa di donne: vi sono tre feriti.

Parigi, 12. I circoli parlamentari sono quasi unanimi nel respingere la proposta di Floquet e Fabre tendente a sostituire al divieto formale del soggiorno nel territorio francese a tutti i pretendenti, uno che permetta al governo di applicare il divieto quando lo crederà necessario.

Parigi. 17. Non fu ancora fissato il titolo pel quale si procederà contro Napoleone. I giornali dicono che alcuni bonapartisti fecero una dimostrazione ad onore del principe.

ULTIME

Delitti dei negozianti.

Vienna, 17. Una famiglia operaia composta di cinque persone, fu avvelenata cibandosi di paste con farina adulterata. Due di questi infelici sono già morti; gli altri versano in gravissimo pericolo.

Esigenze russe.

Pietroburgo, 17. La Russia esige l'assoluto ed esclusivo dominio del braccio di Kilia del Danubio, e l'indipendanza da ogni controllo da parte della commissione internazionale.

Contro un console.

Parigi, 17. Lerec, console francese a Scutari fu assalito sulla strada da un maomettano. Si difese energicamente. Domandò soddisfazione al governatore.

Processo degli anarchici.

Lione, 17. L'avvocato Arcis perora eloquentemente in favore degli accusati. Puossi, dice egli, imputare loro a delitto le idee contro la magistratura e la religione quando i governanti dettero i segnali dell' attacco?

L'avvocato Laguerre si dichiarra socialista e republicano. Perciò difende gli accusati che sostennero la libertà delle opinioni. Devonsi combattere le idee con le idee, non con le persecuzioni.

La sentenza è rinviata a venerdì.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 gennaio.

Rendita god 1 gennaio 87.85 ad 88.—. Idem god. 1 luglio 85 68 a 85.83. Londra 3 mesi —.— a —.—. Francese a vista 100.75 a 101.10.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.25 a 20 27; Bancanote austriache da 213.— a 213.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 17 gennaio.

Napoleoni d'oro 20.25 [; Londra 25.16; Francese 101.— ; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.— ; Ferrovie Merid. (con.) —.— ; Banca Toscana —.— ; Credito Italiano Mobiliare 696.— ; Rendita italiana 87.75 —[.

VIENNA, 17 gennaio.

Mobiliare 280.60; Lombarde 135.50, Ferrovie Stato 324.80; Banca Nazionale 834.—; Napoleoni d'oro 9.52.—[; Cambio Parigi 47.50; Cambio Londra 119.65; Austriaca 77.70.

PARIGI, 17 gennaio.

Rendita 3 0[0 79.17; Rendita 5 0[0 115.42; Rendita italiana 86 50; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—[; Obbligazioni —.—; Londra 25.20; Italia 1 1[8; Inglese 101.6[8; Rendita Turca 11.52.

LONDRA, 16 gennaio.

Inglese 101.5[8; Italiano 86.1[8; Spagnuolo -[; Turco -[.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

RICERCASI *un abile agente per acquisti legnami da farsi in Carnia e nel Cadore.*
Offerte all'indirizzo X 100 fermo in posta — UDINE,

PRESSO IL
Parrucchiere-profumiere
Andrea Mulinaris
trovasi la rinomata
tintura Acqua Della China
per tingere i Capelli e la Barba perfettamente in nero.
Trovasi pure la tanto Conosciuta
Acqua Chinese
per tingere i Capelli e la Barba tanto in castagno come in nero.

Dott. Antonio de Vincenti Foscarini 1
Chirurgo e Denstista
Via Belloni N. 6
con recapito alla Farmacia della Speranza in Piazza Vittorio Emanuele.
Cura speciale per le malattie della bocca e dei denti.

N. 41.

MUNICIPIO DI FELETTO UMBERTO

Avviso d'asta.

Domenica, 21 corr. mese, alle ore 10 ant. sarà tenuta in questo Ufficio dinanzi il sottoscritto od un suo delegato la subasta pel lavoro d' impiombatura dei tubi ghisa dell' acquedotto comunale.

L'asta verrà aperta sul dato di L. 2715.01. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta con L. 300.00 ed il deliberatario rilascierà tale somma a garanzia dei patti del Contratto.

Il preventivo di spesa ed il capitolato d' appalto sono ostensibili presso questa Segreteria municipale.

Feletto Umberto li 14 gennaio 1883.

Il Sindaco
GIUSEPPE dott. TOSO

D'AFFITTARE SUBITO

Bottega in Via Cavour n. 2 munita di scansie e vetrina con vasto locale retro posto

Rivolgersi in *Via Savorgnana N. 10.*

NEI MAGAZZINI
del Sig. **GIO. BATT. DEGANI**
fuori **Porta Aquileja** vicino alla Stazione della Ferrovia
DEPOSITO E VENDITA

LEGNA DA ARDERE
(FAGGIO)

Prezzi:

Al magazzino di deposito:
In pezzi o borre al Quintale . . . L. 2.20
Spaccate . . . . » 2.30

In città (domicilio) franche dazio:
In pezzi o borre al quintale . . . . L. 2.55
Spaccate . . . . » 2 65

GROSSE PARTITE
A PREZZI DA CONVENIRSI

Per commissioni rivolgersi anche al ***Negozio in Città — Piazza S. Giacomo.***

Presso il sig. **Antonio Nardini,** fuori Porta Pracchiuso, vendesi

LEGNA DA FUOCO

per quantità non minori di un quintale, ai seguenti peezzi:
Legna *Faggio* (borre) tagliata per stuffe e Franklin's al quintale L. 3 20
Id. spaccata per uso cucine » » 3.10
Id. a pezzi intieri » » 3.—
La legna viene consegnata franca di dazio e condotta alla porta di casa dell' acquirente.

AVVISO AI BACHICULTORI

Presso i signori **Giovanni Mestroni, Vincenzo Morelli, Giov. Batt. Mazzaroli** di *Udine* ed il sig. **Valentino Pagura** di *Mortegliano* trovasi in vendita per l'allevamento 1883 le seguenti qualità SEME BACHI confezionate a cura del sig. *Costantino Gerosa* di Urago d'Oglio.

Cellulare.
Verde-Bianca (incrociata) L. 13.50
Bianca » 13.50

Industriale.
Verde-Bianca (incrociata) » 9.—
Bianca » 9.—

Cellulare.
Bianca (Var) » 15.—
Gialla (Pirenei) » 14.50

utta immune da malattia. Il prodotto è raccomandato come qualità di bozzoli.

Le associazioni o sottoscrizioni sono aperte limitatamente a dicembre-gennaio. La consegna della semente (che trovasi per l'ibernazioni sulle Alpi) verrà fatta nell' aprile 1883.

G. B. GABAGLIO
in via delle Carceri n. 18
avverte il pubblico che assume commissioni di
MOBILI e PARCHETTI
con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati, affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto e camere da ricevimento, ecc.

Avviso interessante

Presso la sottosegnata Ditta si assumono commissioni per **Stuffe Franklin, Cucine economiche, Caminetti ecc.** di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operajo fumista meccanico che per molti hanni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottofirmata una numerosa clientela.

Udine, 14 ottobre 1882.

E. Gobitto.
Piazza San Giacomo n 4.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

ASSOCIAZIONE ALLA PATRIA DEL FRIULI

La **PATRIA DEL FRIULI** — sorretta dal benigno e sempre crescente favore del Pubblico — è entrata nel settimo anno di vita. Tutti fanno per consuetudine ormai vecchia, promesse di mari e di monti in questi giorni; noi ci limitiamo ad affermare che continueremo nell'anno nuovo ad introdurre tutte quelle migliorie nella redazione e nella stampa che le esigenze dell'incessante progesso richiedono.

Romanzi, racconti scelti e bozsetti, in appendice; notizie politiche di tutti i paesi desunte dalle fonti più autorevoli, cronaca provinciale completa formata colle corrispondenze da tutte le parti della Provincia; cronaca cittadina imparzialmente e scrupolosamente redatta; cronache giudiziarie locali e d'altri luoghi quando si esiga l'interesse, corriere commerciale, dove, oltre le notizie delle altre piazze sui prezzi dei generi interessanti la Provincia, verranno date giornaliere notizie sui mercati nostri e riviste settimanali del movimento commerciale friulano in tutti i generi; note letterarie e scientifiche interessanti; corriere delle signore, con aneddoti graziosi e notizie sulle mode del giorno; memoriale pei privati, cioè l'indicazione di aste, di atti concernenti gli uomini d'affari — insomma tutto quanto è possibile per accontentare le molteplici esigenze del pubblico, l'aumentata Redazione del giornale si darà cura di preparare ogni giorno.

Secondando poi quel crescente desiderio di conoscere i costumi degli altri popoli, amplieremo la rubrica del Corriere geografico, e perciò di quando in quando sceglieremo, anche nei romanzi, quelli che dipingessero con vivaci colori la vita d'altri paesi.

Sarà pubblicato in Appendice:

Il Caporale Ségur, Il vaso d'oro, I figli dell'orefice, Tempeste in primavera.

Non va passato sotto silenzio che la Provincia del Friuli avrà modo, nel corso del 1883, di rilevare le sue forze, di mostrare alle consorelle d'Italia ed alle finitime popolazioni dell'Impero Austro-Ungarico, quanto essa abbia progredito nei diciasette anni di sua libertà. Vogliamo accennare all' **Esposizione industriale Friulana** ed al **Concorso agrario regionale Veneto,** che si terranno in Udine, dove numerosi visitatori saranno chiamati per l'inaugurazione del **Monumento equestre al Re liberatore.**

Anche per questi fatti, la **PATRIA DEL FRIULI** — *il più diffuso Giornale della Provincia* — si raccomanda.

Prezzo d'Abbonamento

In Città e Provincia all'anno L. **24** All'Estero L. **32**
Semestre e trimestre in proporzione

Agli abbonati offriamo anche dei

PREMI SEMI-GRATUITI

L'**Italia Termale**, giornale settimanale — in grande formato — *utile, istruttivo, serio ed ameno ad un tempo*, che dovrebbe quindi trovarsi in tutte le famiglie, in tutti i clubs, in tutti i caffè — costa *lire 5* all'anno; ma per accordi presi dall'Amministrazione del nostro con quella del Giornale stesso, i nostri abbonati vecchi e nuovi possono averlo per sole **lire 3** all'anno (semestre e trimestre in proporzione), mandando vaglia relativo all'Amministrazione dell'*Italia Termale* in Via Durini, n. 1, Milano.

Unire alla lettera la fascetta con la quale ricevono il nostro Giornale.

L'*Italia Termale* pubblica articoli di idrologia e climatologia medica; notizie sulle Acque minerali, sui Stabilimenti termali; corrispondenze dalle stazioni di Bagni più rinomate; consigli d'igiene e di medicina pratica; usi culinari; escursioni alpine; indicazioni utili e varie; una rivista settimanale finanziaria; ecc., ecc.

Un vero regalo poi è lo

Stupendo Premio Artistico

LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE

magnifico album musicale, con **cento e due pezzi di musica dei più rinomati maestri contemporanei.**

Tutti i generi di musica sono rappresentati nell' **Album musicale — splendidissima Strenna per capo d'anno**. Vi si trovano riuniti i lavori **inediti** moderni e classici dei migliori maestri. — sarebbe troppo lungo di prendere una ad una, per analizzare, queste sublimi composizioni che formano la collezione **inedita** delle **CELEBRITA' DEL PIANOFORTE**. Citeremo per garanzia dei nostri abbonati, che certamente approfitteranno dell'occasione, i nomi di *Rossini, Donizetti, Cherubini, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Haydn, Meyerbeer*, Feliciano *David* (di cui vi sono le deliziose pagine *Brises d'Oriente) Clementi, Schubert, Lecocq, Offenbach, Littolf, Delayrach, Massenet*, ed altri ed altri, che costituiscono, pei loro celebrati lavori, le più splendide glorie dell'arte antica e moderna.

I CENTO E DUE PEZZI, comperati separatamente ad uno ad uno, costerebbero non meno di **trecento lire**. I nostri abbonati possono avere l'ALBUM artisticamente e riccamente legato e dorato a due colori, per sole LIRE QUATTORDICI.

Per ricevere l'ALBUM inviare **lire quattordici** all'*Amministrazione dell'Italia Termale*, via Durini, 1, Milano, unendo alla lettera la fascetta colla quale si riceve il nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI,** via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

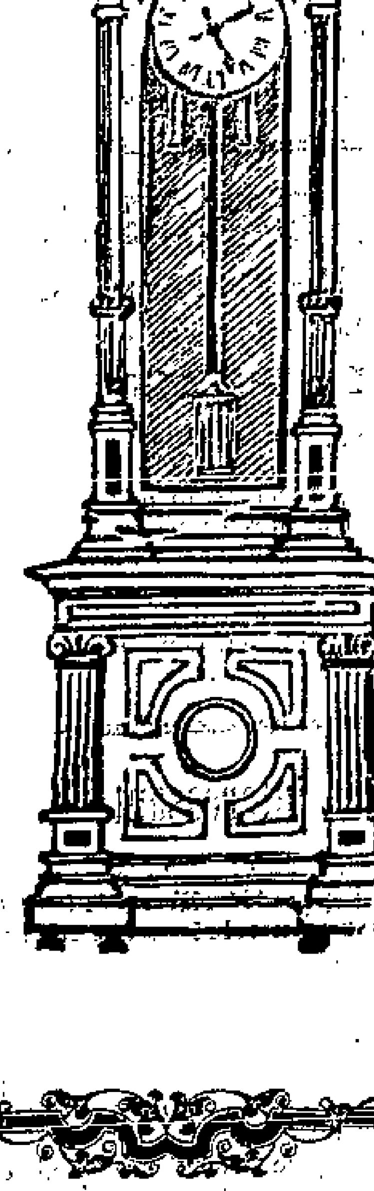
Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz, FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.



G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

DECORAZIONI - ORDINI EQUESTRI

Cilindri a chiave	da L.	12	a	30
Remontoir di Metallo	»	15	»	30
Raillway Regulator	»	30	»	45
Remontoir d'argento	»	20	»	60
Cilindro d'oro chiave	»	40	»	100
Remontoir d'oro fino	»	70	»	200
Orologio e sveglia	»	8	»	14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	»	10	»	25
Pendolo regolatore	»	30	»	100
Orologio dorato con campana di vetro	»	25	»	200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca.

GRANDE

SCOPERTA INDUSTRIALE

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo stabilimento può costrurre non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampano, ne alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si smontano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spira tonde, di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente imbottito in capecchio, e coperto di tela, forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1.95 e largo metri 0.85.

Questi letti si dànno franchi d'imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia per sole

L. 18.55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate e Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento pei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato antecipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

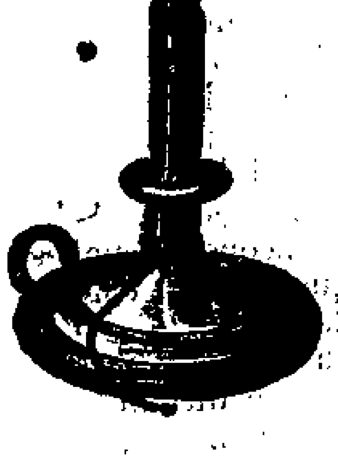
Il numero è inesauribile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli

MILANO Via Monte Napoleone 37

Unico e solo deposito nel proprio Stabilimento.

Si spedisce *gratis* e franco il **Catalogo illustrato** delle Mobilie di Ferro, a chi ne faccia domanda.



LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento

Ogni altro è svantaggioso e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — Economia del 90 0/0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.00

Si spedisce ovunque a mezzo posta.

All'unico deposito per Udine e Provincia presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

CONTRO le flatuosita le agrezze di stomaco l'emorroide la stitichezza le malattie del fegato e della bile il sangue viziato l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

ELEMENTI PRINCIPALI: Estratti d'erbe svizzere medicinali. Più efficaci e migliori mercato che tutte le acque minerali. Si prendono facilmente. Azione dolce. S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età. Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti **15** pillole a **50** centesimi. Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere,** dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

Udine, 1883 Tipografia della « *Patria del Friuli* »